

CONSIGLIATO DAL LIBRAIO

MARINA DE PAOLI

Che cosa fare per vivere senza plastica

Se cancellare la plastica dalle nostre vite è ancora un miraggio, ci sono però molte azioni che possiamo - e dobbiamo - già compiere per ridurre sensibilmente il suo uso. Questo il messaggio che ci trasmette Will McCallum, il responsabile Oceans di Greenpeace Uk. Dopo aver presentato un quadro preciso della situazione e dell'impatto della plastica, McCallum ci offre una serie di "accorgimenti", che non richiedono grandi rinunce ma possono avere effetti rilevanti, se divengono prassi diffuse. L'autore sottolinea l'importanza di unire buone pratiche e comunicazione: il passaparola e la perseveranza nel diffondere informazioni e nel chiedere che il nostro Comune, il nostro capo, la nostra comunità facciano qualcosa sono punti cardine del cambiamento. Ecco perché nell'ultima parte troviamo indicazioni operative su come scrivere comunicati stampa, lettere e petizioni, usare i media per lanciare discussioni e avviare campagne. (Libreria Cluf Udine)



Vivere senza plastica
di Will McCallum
HarperCollins, pagg. 238, euro 15

LETTI DA ANTONIO CALABRÒ

Abiti, spaghetti e garbugli
l'identità d'Italia si scopre
nei piccoli dettagli quotidiani

ANTONIO CALABRÒ

Il racconto dell'identità e dei cambiamenti d'Italia si può fare anche attraverso i dettagli di vita quotidiana interpretati da un grande scrittore, il cibo, gli abiti delle donne, i film preferiti da un pubblico colto e appassionato. E il ritratto che ne viene fuori è quello d'un paese che, nonostante tutto, sa ancora giocare tra memoria e futuro, rinsalda le radici per andare avanti con l'innovazione. Grande innovatore, per lingua e letteratura, è stato Carlo Emilio Gadda. Di cui adesso Adelphi manda in libreria "Divagazioni e garbuglio" (pagg. 553, euro 26), una raccolta sapida di saggi e scritti di vario tipo: l'attenzione critica per progresso e tecnologia, con l'ammirazione per "lo strumentale meccanico della nostra vita" ma anche con il fastidio per le "mandrie di auto allo stato brado che pernottano e svernano all'addiaccio"; i paesaggi della Liguria "terreste e acquorea" che ispirano la poesia di Montale, la rilettura delle pagine di Manzoni e un gusto tutto contemporaneo per "salse" e "spezie" con cui condire la lettura dei romanzi e la vita.

Ecco, le salse. Quelle vere, stavolta. Di cui parla Massimo Montanari, professore di storia dell'alimentazione all'Università di Bologna, in "Il mito delle origini - Una breve storia degli spaghetti al pomodoro" (Laterza, pagg. 106, euro 9). Un racconto appetitoso, naturalmente, con una identità "fatta di incontri, incroci, mescolanze". Smentendo la leggenda della nascita degli spaghetti in Cina, Montanari ne colloca l'origine nella "Mezzaluna fertile", il cuore della Mesopotamia, dove si sviluppa la rivoluzione agricola del grano. E poi ne segue l'espansione verso l'Europa, dalla "Iagana" greca e latina (l'antenna delle tagliatelle) a Settecento a Napoli e ai tempi recenti. La mescolanza con un condimento straordinario come il pomodoro, arrivato in Europa dopo la scoperta dell'America, fa nascere il piatto simbolo dell'identità italiana: un'identità mista, in evoluzione. Olio, basilico e parmigiano fanno il resto.

Dal cibo all'abbigliamento. Con le pagine di "L'abi-

to femminile - Una storia culturale" di Georges Vigarello, sociologo universitario a Parigi (Einaudi, pagg. 320, euro 32). I vestiti in cambiamento, dal Settecento in poi, ispirati al movimento e alla praticità, senza mai dimenticare la moda, segnano "una riforma": "Una maggiore presenza della donna nello spazio pubblico, una maggiore frequentazione dei viali, dei grandi magazzini, degli spettacoli, dei caffè, il desiderio d'una mobilità rinnovata". Parigi detta legge: Coco Chanel è il caso esemplare. Finché arrivano gli italiani, passando "dalla comodità al comfort" e alle innovazioni "tra eclettismo e sensibilità personale". È il tempo di Milano, di Valentino e Armani, di Dolce & Gabbana e delle altre grandi firme del prêt à porter, che contendono mercati e fantasie femminili a Yves Saint Laurent. E l'abito, nella storia, racconta il passaggio "dal trionfo dell'artificio a quello dell'anatomia e poi a quello della sensibilità".

La rappresentazione, adesso. Con "Una vita in dieci film" di Severino Sal-

Dalla tecnologia secondo Gadda ai film scelti da Salvemini

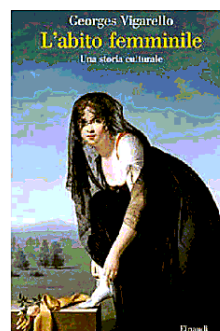
vemini, accademico prestigioso dell'università Bocconi e attento osservatore dell'evoluzione dei fenomeni culturali e sociali. L'editore è Castelvèchi (pagg. 240, euro 18,50), la prefazione di Gabriele Salvemini, la postfazione di Gianni Canova. Salvemini ha chiesto a 200 personaggi famosi di fare un piccolo catalogo dei film che hanno segnato la loro vita, spiegando anche perché (il gioco può ripeterlo, con diletto, ogni lettore). E dalle risposte di Piero Angela, Pupi Avati, Stefano Bollani, Andrea Camilleri, Sabino Cassese, Riccardo Chailly, Lella Costa, Brunello Cucinelli, Emilio Isgrò, Milo Manara, Dacia Maraini, Davide Oldini, padre Enzo Bianchi, Claudia Parzani, Beppe Sala, Elisabetta Sgarbi, Tutto Solenghi e tanti altri ancora viene fuori, attraverso i film scelti, un ritratto dei cambiamenti del gusto e delle tendenze sociali che colpisce. Il film più scelto è "2001 Odissea nello spazio". Subito dopo vengono "8 e mezzo" e "Amarcord", la fantasia e l'ironia di Fellini che tanto dicono di noi.



Divagazioni e garbuglio
di Carlo Emilio Gadda
Adelphi, pagg. 553, euro 26



Una breve storia degli spaghetti al pomodoro di Massimo Montanari
Laterza, pagg. 106, euro 9



L'abito femminile - Una storia culturale di Georges Vigarello
Einaudi, pagg. 320, euro 32



Una vita in dieci film di Severino Salvemini
Castelvèchi, pagg. 240, euro 18,50



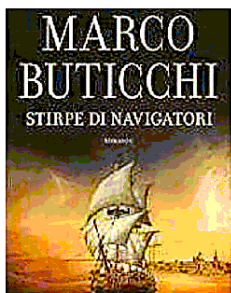
on-line e rendere Charlie ricco. Finché si scopre che Miranda cela un segreto: per vendicare la sua più cara amica - la pakistana Mariam morta suicida per la vergogna dopo essere stata violentata - Mariam anni prima ha avuto una relazione consenziente con il violentatore, il delinquente Peter Corrige, salvo poi denunciarlo per stupro. Corringe si è fatto sei anni di carcere, ora è uscito e vuole vendicarsi di Miranda. Adam e Charlie sono decisi a proteggere Miranda affrontando Corringe, ma le cose non andranno come dovrebbero. Adam è stato «progettato per la benevolenza e la verità», e la vendetta, la menzogna, per quanto indirizzate a fin di bene, non rientrano nei suoi programmi. Mentre si scopre che gli altri Adam ed Eve in circolazione si stanno tutti suicidando, incapaci di affrontare le molteplici imperfezioni umane, Adam, sostenuto dall'amore per Miranda, opera secondo la "sua" idea di giustizia. E la situazione precipita presto verso il disastro.

Con "Macchine come me" ancora una volta McEwan ci regala un grande romanzo, spettacolare rappresentazione di ciò che siamo e di ciò che, forse, ci aspetta fra non molto.

IL ROMANZO

Pirati, schiavi e la guerra in Vietnam

Romanzone storico spalmano su varie epoche, la nuova opera del maestro italiano dell'avventura parte dal 1730 per arrivare al 2020. C'è un antico diario, un tesoro dei pirati, la guerra in Vietnam. "Grande è la confusione sotto il cielo, la situazione è eccellente", cita Mao Tse-tung in epigrafe.



Stirpe di navigatori di Marco Buticchi
Longanesi, pagg. 410, euro 22

IL ROMANZO

La giovane attrice e il suo amore tormentato

Arrivata a Londra Eily, 18 anni, irlandese, comincia una nuova vita studiando recitazione. Si fa strada e inizia una relazione con un attore più vecchio e conosciuto. Ma la storia d'amore fra la giovane piena di speranze e il più maturo amante, assillato dai suoi fantasmi, è tormentata.



Bohémien minori di Eimear McBride
La nave di Teseo, pagg. 387, euro 22